

I nuovi cittadini del mondo

di Anna Piuzzi

Drammaturga a Stoccarda

A volte può capitare che tra i motivi che spingono un giovane a trasferirsi all'estero per lavoro ci sia la voglia di misurarsi con una professione che in Italia non c'è. È andata così per Anna Gubiani, 33 anni di Gemona del Friuli, che oggi lavora al Teatro stabile di Stoccarda.

Anna studia per tre anni scrittura e drammaturgia all'Accademia di arte drammatica «Paolo Grassi» a Milano, per poi proseguire i suoi studi al Dams di Bologna con il sogno di lavorare nel mondo del teatro. A Milano scopre che in Germania esiste una figura sconosciuta in Italia: il «dramaturg». Decide così di costruire la tesi di laurea attorno a questa professione che, spiega,

è «una via di mezzo tra un direttore artistico e un assistente alla regia» e si trasferisce per quattro mesi in Germania per studiare al Nationaltheater Mannheim. Al suo ritorno in Italia collabora con il Teatro di San Lazzaro di Savena (Bo) e il Teatro della Tosse di Genova, ma senza prospettive significative per il futuro. Invia allora il suo curriculum ad alcuni teatri tedeschi e in poco tempo ottiene diverse offerte. Inizia così un praticantato retribuito di quattro mesi, che, racconta Anna, «sono ben presto diventati un anno, il secondo anno poi ero a tutti gli effetti assistente alla regia. Poi mi sono trasferita al Theater Erlangen, molto più grande. In Germania c'è un sistema sovvenzionato dallo Stato che comprende oltre 150 teatri stabili, questo è uno dei motivi per cui mi affascinava lavorare qui, dove peraltro non c'è nepotismo ed essere una donna non ti penalizza: c'è parità di genere assoluta».

Ora Anna lavora al Staatstheater Stuttgart «ancora per un anno e poi allo scadere del contratto, si riproporrà l'interrogativo se restare qui o rientrare in Italia. È una domanda sempre aperta ed è la domanda della mia vita».

